



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

3 ottobre 2009

Il CMI per la Germania a Napoli

Il CMI ha partecipato, oggi a Napoli, alla Festa Nazionale tedesca. Nell'occasione, S.E. Dr. Michael Steiner, Ambasciatore di Germania in Italia, ha pronunciato il seguente discorso:

“Welcome Admiral Fitzgerald,
it's a privilege to have you with us - not only to celebrate NATO's 60th birthday. Today we also celebrate Germany's unification. And on top of that we celebrate this year the 20th anniversary of the fall of the Berlin Wall and of the Iron Curtain. I'd like to welcome also all members of the staff of NATO's Joint Forces Command South.

Autorità, signore e signori, cari amici,
il 3 ottobre per noi tedeschi è un giorno di gioia. Questo a volte passa un po' in secondo piano, travolto da tutte le questioni quotidiane. Il 3 ottobre 1990 il nostro Paese riconquistò in libera autodeterminazione la sua unità.

Tra pochi giorni celebriamo il ventesimo anniversario della caduta del Muro a Berlino. Ma in verità il muro di Berlino era già caduto prima. Non a Berlino, bensì già in Ungheria, in Polonia e il 30 settembre 1989 a Praga - mercoledì scorso, vent'anni fa. Allora ero in servizio all'Ambasciata Tedesca a Praga. Ho potuto vedere da vicino la disperazione e la voglia di libertà spingere le persone a fuggire correndo alti rischi. Centinaia di persone allora rischiarono giorno dopo giorno, scavalcando il recinto della nostra Ambasciata. Il 30 settembre 1989 erano otto mila le persone accampate nell'Ambasciata gremita. Come sarebbe andata a finire era però incerto! Quella sera di vent'anni fa mi trovavo anch'io, con il fiato sospeso, sul famoso balcone dell'Ambasciata di Praga. Non dimenticherò mai la gioia, il senso di liberazione, quando Hans-Dietrich Genscher annunciò che quella notte i cittadini rifugiati nell'Ambasciata, i nostri concittadini, avrebbero potuto raggiungere la libertà. In quel momento, su quel famoso balcone, ero istintivamente certo che la DDR fosse diventata parte del passato.

Un anno dopo, il sogno dei tedeschi è realtà: il Muro era caduto, la Germania riunita. Questo senza un colpo. Per la prima volta nella sua storia la Germania è circondata soltanto da amici.

Signore e signori,

quei mesi e quei momenti della storia tedesca sono tra i più felici vissuti dal nostro Paese. Ma il tempo non si è fermato. La Germania si è messa in cammino per superare la divisione, fedele alle parole di Willy Brandt: “Jetzt wächst zusammen, was zusammen gehört!” - “Ora cresce insieme ciò che deve stare insieme!”.

Questo non è sempre stato facile, molto doveva essere fatto - molto è ancora da fare. Ma oggi possiamo dire che l'unità della Germania è a un buon punto. I giovani dell'est e dell'ovest vivono e scoprono il loro Paese come unità nella diversità.

Il nostro Paese è profondamente cambiato. È in un certo qual modo più leggero - oserei dire che ci siamo addirittura un po' italianizzati. E ne avevamo proprio bisogno. Chi non ricorda l'atmosfera serena e cosmopolita, l'entusiasmo dei tedeschi e degli ospiti ai mondiali del 2006? Che la sconfitta della Germania contro l'Italia fosse uno degli obblighi del buon padrone di casa è ancora controverso da noi. Ma che alla fine abbiano vinto gli Azzurri è stato per noi il secondo migliore risultato.

Cari amici,

con l'unità della Germania si è avverato anche per l'Europa un sogno nutrito a lungo - De Gasperi e Adenauer hanno posto le basi per un'Europa unita, per una comunità di società libere e democratiche, strettamente legate.

La crisi finanziaria mondiale ci ha mostrato quanto sia importante che l'Europa unita prosegua su questo cammino di integrazione. Tutti sanno oggi che nella crisi senza l'euro saremmo stati persi - con le nostre vecchie monete nazionali. Altrettanto importante è che l'Europa rimanga capace di agire. Sappiamo di trovare nell'Italia un Paese che fin dall'inizio ha sostenuto assieme a noi questo cammino europeo con grande entusiasmo.

Non a caso il Trattato di Lisbona è stato ratificato all'unanimità in entrambe le camere del Parlamento italiano un anno fa. Sono molto contento di aver potuto depositare la settimana scorsa al Ministero degli Affari Esteri italiano anche l'atto di ratifica tedesco. Così, come ha commentato il Presidente Napolitano: è stato compiuto un importante passo anche per giungere alle ratifiche ancora in sospeso - e per spianare la strada verso un'Europa forte e capace di agire. Già alcuni mesi fa, proprio da qui, da Napoli, il Capo di Stato italiano, un convinto europeista e grande amico del nostro Paese, assieme al Presidente tedesco Horst Köhler aveva dato un forte segnale per il progetto europeo. Il loro appello: dare un nuovo dinamismo per convincere i nostri cittadini e per vincere l'apatia di questi ultimi anni.

Oggi abbiamo ricevuto una notizia che noi tutti avevamo auspicato. L'Irlanda stavolta ha detto Sì, a grande maggioranza, al Trattato di Lisbona. Di questo possiamo rallegrarci tutti. Sono fiducioso che questo voto per l'Europa possa anche convincere i nostri amici in Polonia e nella Repubblica Ceca ad unirsi a tutti gli altri popoli dell'Unione Europea.

Signore e Signori,

l'unità tedesca e l'unificazione europea hanno portato stabilità all'Europa - l'incubo di una guerra nucleare delle due superpotenze in Europa e i campi di battaglia nel cuore dell'Europa appartengono ormai al passato. Eppure il mondo per noi europei è diventato solo in apparenza più sicuro. Le donne e gli uomini della „Augsburg“ lo sanno per esperienza diretta dai loro ultimi incarichi. È cresciuto il numero delle missioni internazionali in cui militari tedeschi ed italiani - fianco a fianco - si assumono grandi responsabilità.

I funerali dei soldati italiani uccisi in Afghanistan, a cui ho partecipato due settimane fa nella gremita Basilica di San Paolo a Roma, ci hanno mostrato come le minacce oggi siano diverse, ma non minori. Proprio per questo: assieme ai suoi partner ed alleati nella NATO e nell'Unione Europea, la Germania unita fornisce un notevole contributo per la sicurezza e la pace nel mondo.

Ai nostri partner italiani ci lega un'amicizia particolarmente stretta. Noi tedeschi ci sentiamo uniti all'Italia - anche nei momenti di difficoltà o di grande dolore. Il fango di Messina ha colpito noi come Voi. In questo momento i nostri sentimenti di profonda partecipazione e le nostre condoglianze vanno alle vittime di questa tragedia ed alle loro famiglie.

Cari amici,

questa nostra amicizia nel bene e nel male è profonda e duratura. Ne sono testimoni non da ultimo i nostri soldati - qui a Napoli, così come nelle altre sedi in Sardegna e a Piacenza.

Questo vale anche per i nostri ospiti italiani in questa meravigliosa città che aveva tanto entusiasmato il nostro Goethe come molti altri tedeschi. A Roma abbiamo celebrato la nostra Festa Nazionale già avant'ieri. Ma oggi, il 3 ottobre, quindi nel giorno effettivo della nostra Festa Nazionale, sono particolarmente lieto di poter festeggiare assieme ai napoletani.

So che quando vent'anni fa cadde il muro anche il popolo partenopeo si unì alla nostra gioia.

Quindi: grazie Napoli e grazie a Voi tutti!"



Eugenio Armando Dondero